

ARCHIVIO STORICO
PER LE
PROVINCE NAPOLETANE

PUBBLICATO A CURA DELLA
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA

CXXXIV DELL'INTERA COLLEZIONE



NAPOLI
SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
2016

SOCIETÀ NAPOLETANA DI STORIA PATRIA
CASTELNUOVO - 80133 NAPOLI
Ccp. 16529802

Presidente

RENATA DE LORENZO

Vicepresidente

GIOVANNI VITOLO

Tesoriere

NICOLA DE BLASI

Consiglio Direttivo

CAROLINA BELLI, MARTA HERLING, LUIGI MASCILLI MIGLIORINI,
GIOVANNI MUTO, ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO, FRANCESCO SENATORE

Sindaci

ALESSANDRA BULGARELLI LUKACS, SILVIO DE MAJO, VITTORIA FIORELLI

Circolo Numismatico

MARINA TALIERCIO

ARCHIVIO STORICO PER LE PROVINCE NAPOLETANE

Comitato direttivo

RENATA DE LORENZO (DIRETTORE RESPONSABILE), CAROLINA BELLI, ALESSANDRA BULGARELLI,
NICOLA DE BLASI, SILVIO DE MAJO, VITTORIA FIORELLI, MARTA HERLING,
LUIGI MASCILLI MIGLIORINI, GIOVANNI MUTO, ALESSANDRA PERRICCIOLI, MARIO RUSCIANO,
FRANCESCO SENATORE, MARINA TALIERCIO, GIOVANNI VITOLO

Comitato scientifico

DAVID ABULAFIA, RAFFAELE AJELLO, JEAN-PAUL BOYER, CAROLINE BRUZELIUS,
JOHN A. DAVIS, MARIO DEL TREPPO, BRUNO FIGLIUOLO, PAOLO FRASCANI,
GIUSEPPE GALASSO, BRIGITTE MARIN, ANGELANTONIO SPAGNOLETTI, NICOLA SPINOSA

Redazione

ALESSANDRA PERRICCIOLI, FRANCESCO SENATORE (COORDINATORI),
DOMENICO CECERE, CARMEN CUOLLO, FABIO D'ANGELO, ROSA MARIA DELLI QUADRI,
ROSALBA DI MEGLIO, CORINNA GUERRA, ANTONELLA VENEZIA
CONSULENZA PER I TESTI IN INGLESE: ANTONELLO FRONGIA

Per la sezione Saggi, la redazione si avvale anche di valutatori esterni in forma anonima.

LA RACCOLTA DE CESARE – SIMONELLI

Carlo de Cesare e Assunta Simonelli hanno donato il 30 settembre del 2015 una piccola silloge documentaria alla Società napoletana di storia patria costituita da 41 atti pubblici e privati in pergamena e da un manoscritto cartaceo¹.

Il *corpus* è stato acquistato agli inizi degli anni Ottanta del sec. XX e, in assenza di indicazioni precise sui precedenti proprietari, possiamo affermare che proviene da un unico archivio gentilizio. I documenti, infatti, pur non essendo in successione progressiva, presentano sul dorso la stessa segnatura alfanumerica (lettere dell'alfabeto e numeri arabi) apposta da un archivio in età moderna, oltre a un numero arabo e a un regesto di mano del sec. XVII-*le-XIXi*, con l'esclusione dei nn. 5, 29, 30, 35 e 38, privi della segnatura archivistica, e della pergamena n. 22 che è pure priva di numero arabo, ma non di regesto della stessa mano degli altri.

Gli atti sono coerenti anche per quel che concerne il contenuto di essi: a partire dal documento in originale più antico (una lettera patente di Ladislao del 14 ottobre 1390 data ad Antonio Caracciolo, in cui si conferma l'acquisto di Gerace fatto dal padre di questi Giovanni), abbiamo transazioni, conferme di transazioni, concessioni regie, omaggi feudali relativi ai beni feudali della famiglia Caracciolo² siti in Calabria (concernenti i territori, oltre che di Gerace, di Acconia, Latronico, Maida, Montebello Jonico, Nicastro, Sellia e Squillace) e ai beni burgensatici di essa in Napoli e nei casali di Afragola e Caivano, oltre che nella Massa di Somma. In piena età moderna, invece, gli atti concernono soltanto transazioni finanziarie e mutui relativi al Monte familiare.

¹ Il ms. di mm 22,80x16,50 è costituito da cc. 50, paginate con lacune [I]+1-114, con coperta in pergamena; si tratta di un diario, arricchito da vari componimenti poetici, di fatti avvenuti a Solopaca, redatto da Antonio D'Amore dal 1650 al 1664, con aggiunte di altre mani che arrivano fino al 1828.

² Sui personaggi più illustri della famiglia cfr. in generale, oltre ai più importanti repertori nobiliari, F. DE' PIETRI, *Cronologia della famiglia Caracciolo*, Napoli, Stamperia Simoniana, 1803; le *Tavole sinottiche* degli esponenti principali in F. CARACCILO, *Memorie della famiglia Caracciolo*, II, Napoli, Giannini, 1897, pp. 299 ss.; A. CARACCILO DI TORCHIAROLO, *Una famiglia italianissima: i Caracciolo di Napoli, nella storia e nella leggenda*, Napoli, Giannini 1939; F. FABRIS, *La genealogia della famiglia Caracciolo*, a cura di A. Caracciolo, Napoli, s.n., 1966; oltre alle biografie di singoli personaggi contenute in *Dizionario biografico degli italiani*, XIX, Roma, Istituto della enciclopedia italiana, 1976, s.v. Sui feudi calabresi cfr. M. PELLICANO CASTAGNA, *La storia dei feudi e dei titoli nobiliari della Calabria*, I ss., Catanzaro Lido, Centro bibliografico calabrese, 1984 ss., s.v.

Tra le concessioni regie va pure rilevato l'originale della nomina del 7 maggio del 1419 di Ottino Caracciolo³ a gran cancelliere del Regno, insieme con le successive conferme. Singolare è la copia autentica della nota donazione data a Napoli il 20 marzo del 976 e fatta da Teodenanda figlia del defunto Teodoro Caracciolo al monastero dei Ss. Sergio, Bacco, Teodoro e Sebastiano (doc. n. 31), che era stata già edita da Bartolommeo Capasso nei suoi *Monumenta*⁴. Come spesso accade negli archivi gentilizi, troviamo anche documenti concernenti illustri personaggi di altre famiglie: Antonio Centelles, Carlo Dentice ed Enrico Ruffo di Calabria (nn. 17-19, 22).

STEFANO PALMIERI

³ Su Ottino Caracciolo cfr. F. PETRUCCI, *Caracciolo, Ottino*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XIX, pp. 437-440.

⁴ Cfr. *Monumenta ad Neapolitani ducatus historiam pertinentia*, II/I, Napoli, Giannini, 1885, 209 p. 130. Il medesimo documento n. 31 tramanda anche un secondo inserto dato a Napoli nel 1180, la cui *datatio* è incompleta a causa di una lacerazione del supporto pergameneo.

Inventario

1	1390 ottobre 14, Gaeta	<i>Ladislai regis etc. litterae patentes</i>
2	1408 dicembre 9, Napoli	<i>instrumentum venditionis, alienationis et per fustem traditionis</i>
3	1408 dicembre 31, Maida	<i>instrumentum captionis possessionis</i>
4	1409 febbraio 16, Napoli	<i>Ladislai regis etc. litterae patentes</i>
5	1410 febbraio 4, Napoli	<i>instrumentum divisionis, cessionis, donationis et transfersionis</i>
6	1417 gennaio 27, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
7	1418 giugno 15, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
8	1419 maggio 7, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
9	1420 gennaio 1, Napoli	<i>Iohannae II reginae etc. litterae patentes</i>
10	1420 ottobre 8, Aversa	<i>Ludovici III regis etc. privilegium</i>
11	1423 agosto 5, Aversa	<i>Iohannae II reginae etc. indultum</i>
12	1427 ottobre 12, Aversa	<i>Ludovici III ducis Calabriae etc. litterae patentes</i>
13	1427 dicembre 11, Nicasastro	<i>instrumentum prestationis homagii</i>
14	1442 dicembre 1, Firenze	<i>Eugenii IV papae litterae gratiosae</i>
15	1444 settembre 15, Napoli	<i>Alphonsi V regis etc. litterae patentes</i>
16	1444 ottobre 7, Nicasastro	<i>instrumentum procurationis</i>
17	1451 novembre 26, Torre del Greco	<i>Alphonsi V regis etc. privilegium</i>
18	1461 maggio 3, Lucera	<i>Iohannis Renati regis etc. primogeniti et ducis Calabriae etc. litterae patentes</i>
19	1462 giugno 11, Maida	<i>instrumentum transumpti et in publicam formam redactionis</i>
20	1464 aprile 8, Pozzuoli	<i>Ferdinandi regis etc. litterae patentes</i>
21	1464 aprile 14, Pozzuoli	<i>Ferdinandi regis etc. litterae patentes</i>
22	1476 luglio 24, Cosenza	<i>instrumentum transumpti et in publicam formam redactionis</i>
23	1506 marzo 9, Napoli	<i>instrumentum transumpti</i>
24	1519 settembre 15, Napoli	<i>instrumentum emptionis</i>
25	1521 settembre 17, Napoli	<i>Raymundi de Cardona etc. viceregis etc. litterae patentes</i>
26	1527 ottobre 24, [Napoli]	<i>instrumentum emptionis</i>
27	1532 aprile 9, Napoli	<i>instrumentum authenticationis et exemplificationis transumpti</i>
28	1550 settembre 25, Napoli	<i>Petri de Toledo etc. viceregis etc. litterae patentes</i>
29	1556 settembre 2, Sellia	<i>instrumentum executionis</i>
30	1566 marzo 18, Napoli	<i>instrumentum venditionis</i>
31	1574 aprile 26, Napoli	<i>instrumentum transumpti</i>
32	1587 agosto 11, Napoli	<i>instrumentum assignationis</i>
33	1589 aprile 14, Napoli	<i>Iohannis de Zunica etc. viceregis etc. privilegium</i>
34	1592 giugno 12, Napoli	<i>Iohannis de Zunica etc. viceregis etc. privilegium</i>
35	1594 aprile 27, Napoli	<i>instrumentum promissionis</i>
36	1595 dicembre 9, Napoli	<i>instrumentum confirmationis</i>
37	1596 gennaio 15, Napoli	<i>Henrici de Guzman etc. viceregis etc. privilegium</i>

- | | | |
|----|--------------------------|--|
| 38 | 1596 gennaio 24, Napoli | <i>Henrici de Guzman etc. viceregis etc. privilegium</i> |
| 39 | 1596 maggio 24, Napoli | <i>Henrici de Guzman etc. viceregis etc. privilegium</i> |
| 40 | 1639 aprile 11, Napoli | <i>Ramiri Philippi de Guzman etc. viceregis etc. privilegium</i> |
| 41 | 1645 febbraio 17, Napoli | <i>Iohannis Alphonsi Enriquez de Cabrera etc. viceregis etc. privilegium</i> |

RIASSUNTI / SUMMARIES

SERENA MORELLI

Produzione di scritture per il prelievo diretto nel regno angioino

L'articolo analizza il sistema della riscossione delle imposte dirette sotto il profilo delle relazioni tra accertamenti demografici e definizione degli imponibili; attraverso una riflessione sulla tipologia delle scritture fiscali, osserva potenzialità e criticità di un genere documentario di grande rilievo per la conoscenza demica ed insediativa del Mezzogiorno, che si giova soprattutto delle cedole di tassazione del 1320, e mostra l'evoluzione di una pratica amministrativa destinata a trasformarsi profondamente con l'arrivo del primo sovrano aragonese.

The article analyses the system of direct taxation and discusses how the administrative practice changed during the Angevin Reign in Southern Italy. The study focuses on the relationship between census records and taxable properties, and on the description of fiscal writings, especially the *cedole taxationis*, a crucial source for the study of demographic changes in Southern Italy.

GIULIO FENICIA

*La procedura d'insolvenza e la tutela dei diritti del Regio fisco
nel Regno di Napoli a fine '500*

Nell'ambito dell'indagine amministrativa compiuta a Napoli dal «visitatore» Lope de Guzmán nella prima metà degli anni '80 del XVI secolo, emerge un particolare aspetto della prassi giudiziaria civilistica napoletana: la procedura legale avviata dal creditore in caso d'insolvenza della controparte. L'interesse del Visitatore è essenzialmente economico, dettato dalla preoccupazione – del tutto reale – che una serie di alchimie giuridiche consentano alle parti in lite di evadere il pagamento dei diritti processuali spettanti all'erario napoletano. Ma la conseguente stesura del *Notamento* costituisce anche l'occasione per ripercorrere con puntuale attenzione l'intera procedura giudiziale e mettere in luce problemi e difetti di un apparato giudiziario che riflette al proprio interno ambizioni e interessi particolari e cetuali della società napoletana dell'epoca. E che finisce per tradire quei principi di equità e imparzialità che avrebbero dovuto costantemente ispirare l'azione della giustizia partenopea.

A peculiar element of the Neapolitan civil judicial practice emerges from the administrative investigation carried out in Naples by “visitor” Lope de Guzmán in the first half of the 1580s: the legal procedure initiated by the lender in case of insolvency by the counterpart. The visitor’s focus is essentially economic and is determined by the reasonable concern that a number of legal juggles may enable litigants to avoid the payment of the procedural rights owed to the Neapolitan Treasury. The resulting *Notamento* also provides an opportunity to reconsider in detail the entire legal procedure and to highlight the issues and flaws of a judiciary system that reflects class ambitions and specific interests of Neapolitan society and that ends up betraying the principles of fairness and impartiality that should have inspired the course of justice.

LUCA IRVIN FRAGALE

Cirella e il suo vino in un bando pontificio cinquecentesco

Per secoli, il piccolo borgo calabrese di Cirella ha dato luce a un vino bianco dalle qualità così ricercate da aver incantato sovrani, viaggiatori ed accorti enologi. Il prezioso prodotto riusciva a giungere sulle migliori tavole e cominciò ad essere oggetto di alterazioni fraudolente. Ciò bastò, nel Cinquecento, a innescare le ire di Papa Sisto V che si spinse a emanare addirittura un bando contro coloro i quali mistificassero tale vino o lo vendessero mistificato. Le pene, tuttavia, furono talmente severe da aver causato, almeno in parte, il declino di quel vino, della sua produzione e della sua stessa esportazione.

For centuries, the small Calabrian village of Cirella has produced an exceptional white wine, so tasteful to have enchanted kings, travelers and the best winemakers. While such valuable product could reach the best tables, it also began to be subjected to fraudulent alterations. In the 16th century, this was enough to trigger the ire of Pope Sixtus V, who even issued a ban against the makers and sellers of adulterated wine. The penalties, however, were so severe as to have caused, at least in part, the decline of the wine, its production and its own exports.

ALESSANDRA BULGARELLI LUKACS

«Della carestia e dei rimedi di essa».

Annona e finanze locali nel Regno di Napoli fra XVI e XVII secolo

Sul tema della scarsità di cibo una letteratura ampia ed articolata si è misurata di recente portando l’attenzione soprattutto sulle origini delle carestie. Le domande della storiografia di oggi possono trovare risposte anche nella cospicua trattatistica che nel Regno di Napoli ha sviluppato la sua riflessione all’indomani della grande crisi alimentare degli anni ’90 del Cinquecento. Nella varietà degli accenti le origini delle carestie vengono individuate soprattutto nei meccanismi distributivi inceppati dalla frammentazione del mercato e alterati dai comportamenti opportunistici di produttori, mercanti, incettatori. I rimedi erano indicati al governo con ampiezza di prospettiva. Si richiamava

l'esigenza di interventi volti a centralizzare le operazioni sottraendole all'intermediazione privata, a stabilire un collegamento stabile tra capitale, province e singole comunità municipali, a rendere operante l'intero settore annonario in modo stabile e continuativo portandolo fuori dai caratteri della straordinarietà. Gli effetti perversi di quel sistema sono stati misurati sulla finanza locale guardando ai livelli di indebitamento e al prelievo fiscale.

A rich body of scholarly literature has recently addressed the subject of food shortage, focussing especially on the origin of famines. Questions raised by today's historiography may find partial answers in the amount of treatises issued in the Kingdom of Naples in the aftermath of the major food crisis of the 1590s. Despite their differences, these treatises identified the main origin of famines in the failure of distribution mechanisms, hampered by market fragmentation and 'free riding' behaviours of producers, merchants, and hoarders. They also suggested Government actions with a certain breadth of perspective. These included centralizing operations to counteract private intermediation; securing tight connections between the capital city, the provinces and local communities; and establishing a stable and durable system of food provision, not limited to emergency situations. The perverse effects of that system have been examined in relation to local finance, looking at the level of indebtedness and taxation.

MARIA SIRAGO

*La ricostruzione della flotta napoletana
e il suo apporto alla difesa dei mari nel vicereame austriaco (1707-1734)*

Dopo la conquista di Napoli, nel 1707, l'Impero Austriaco dovette ricostruire la flotta napoletana, poiché le poche galere esistenti nel regno fino a quel momento erano state portate via dal duca di Tursi, generale della flotta napoletana, per essere aggregate alla flotta spagnola. Per alcuni anni, mentre veniva riorganizzato il vicereame, furono utilizzati alcuni vascelli e galere presi in fitto. Poi durante gli anni del vicereame di Carlo Borromeo, gli austriaci cominciarono a dare ordini per far ricostruire le galere, necessarie per il controllo delle coste, assalite continuamente da turchi e barbareschi. Nel contempo furono reperiti i fondi per ricostruire anche i vascelli, utilizzati per la difesa dei convogli di navi mercantili che trasportavano vettovaglie per la Capitale dalla Sicilia e dalla Puglia. Nel 1716 fu promulgato un regolamento per riorganizzare tutto il comparto marittimo in cui si stabiliva che la flotta doveva essere composta da quattro galere e quattro vascelli. Intanto cominciarono costruzioni anche nei territori dei porti di Trieste e Fiume, dichiarati porti franchi nel 1720, dove si costruivano vascelli su modello di quelli napoletani (costruiti a Castellammare e Baia fin dalla fine del '500). Tra il 1720 ed il 1730 continuò la ricostruzione della flotta (sia galere che vascelli), anche se a varie riprese si proponeva di trasferire le maestranze a Trieste e Fiume, il che suscitava malcontento popolare. Nel contempo il governo austriaco promosse una politica mercantilistica volta allo sviluppo della marina mercantile, in modo da potenziare i commerci. Nel contempo venivano fatte proposte anche per il ripristino dei principali porti,

in primis quello di Brindisi, e per la creazione di un porto franco, creato poi a Messina. Inoltre fu riorganizzata la difesa del territorio, non più “passiva”, affidata al sistema di fortificazioni creato in epoca spagnola, ma “attiva”, affidata ad una flotta numerosa e funzionante e ad un sistema portuale ben organizzato, con un potenziamento dei commerci mutuato sul modello inglese e olandese. Ma il breve periodo del dominio austriaco non permise l’attuazione di questi progetti, ripresi poi durante il governo di Carlo di Borbone.

After the conquest of Naples, in 1707, the Austrian Empire was obliged to reconstruct the Neapolitan fleet, since the few existing galleys of the kingdom had been taken away by the Duke of Tursi, General of the Neapolitan fleet, to be aggregated to the Spanish fleet. For some years, while the vice-royalty was being reorganized, some vessels and galleys were leased. During the vice-royalty of Charles Borromeo, the Austrians gave orders to build new vessels, in order to control the coast constantly attacked by Turks and Barbary pirates. At the same time, funds were allocated to reconstruct vessels for the protection of convoys of merchant ships carrying supplies to the capital from Sicily and Apulia. In 1716 a regulation to organize the entire maritime sector was promulgated, stating that the fleet was to be composed of four galleys and four vessels. Meanwhile new ships based on Neapolitan models (designed at Baia and Castellammare since the late 14th century) began to be built in the territories of Trieste and Fiume (today Rijeka), declared free ports in 1720. The reconstruction of the fleet (including galleys and vessels) continued into the 1720s, although on several occasions the proposed relocation of skilled labourers to Trieste and Fiume aroused popular discontent. At the same time, the Austrian government promoted a mercantilist policy meant to develop the merchant navy and increase trade flows. Proposals were also made for the restoration of the main ports, primarily that of Brindisi, and for the creation of a free port, later established at Messina. The defense of the territory was also reorganized, switching from a “passive” approach based on the fortification system of the Spanish era, to an “active” scheme, relying on a large, efficient fleet and on a well-organized port system, which implied a strengthening of trade links according to the English and Dutch models. These projects, however, could not be implemented during the short period of the Austrian rule, and were taken up again during the rule of Charles of Bourbon.

GERARDO RUGGIERO

*Gaetano Filangieri, introduttore degli ambasciatori:
le delusioni di un intellettuale*

La conoscenza dei rapporti politici internazionali, ampiamente dimostrata nella *Scienza della Legislazione*, autorizzava Gaetano Filangieri a sperare in un prestigioso incarico diplomatico. Ma queste speranze erano destinate a restare sempre disattese, sicché, alla fine, Filangieri, spinto anche da necessità economiche, si rassegnò a chiedere la carica, ben più modesta, di Introduttore degli Ambasciatori. In questo saggio l’autore si sofferma altresì ad analizzare anche la situazione psicologica che segnò gli ultimi anni di vita del pensatore napoletano.

Gaetano Filangieri's profound knowledge of historical diplomatic relations and contemporary international politics – fully demonstrated by his masterpiece, *The Science of Legislation* – made him a likely candidate for a diplomatic appointment in a European court. His hopes, however, were constantly frustrated. Prompted in part by his economic situation, eventually he resigned himself to apply to the position of Introducer of Ambassadors. In this context, the essay also analyses the psychological condition of the Neapolitan thinker during the last years of his life.

GIUSEPPE MROZEK ELISZEZYNS

«Loco agudo y ambicioso».

Il cardinal Filomarino nei giudizi dei contemporanei e della storiografia

Il cardinale e arcivescovo Ascanio Filomarino è stato uno dei grandi protagonisti della storia del regno di Napoli nel XVII secolo. La sua figura ha spesso suscitato polemiche e conflitti, sin dagli anni trascorsi a Roma, nella corte di Urbano VIII, e ancor di più durante i venticinque anni del suo governo pastorale. Gli scontri con i viceré e con la nobiltà, i suoi tentativi di riforma condotti all'interno della diocesi partenopea e soprattutto la sua discussa condotta durante la cosiddetta rivolta di Masaniello gli hanno attirato numerose critiche. L'articolo si propone di ricostruire i giudizi discordanti formulati su Filomarino da coloro che ebbero la possibilità di conoscerlo, osservando come tali giudizi siano stati poi ripresi dalla storiografia otto-novecentesca. Nonostante la mole di studi già pubblicata su questi temi, molto emerge ancora di non detto su uno dei personaggi più enigmatici e carismatici del Seicento napoletano.

Cardinal and Archbishop Ascanio Filomarino was one of the great protagonists of the history of the Kingdom of Naples in the 17th century. He has often generated controversy and conflict, since the years he spent in Rome, in the court of Urban VIII, and even more during the twenty-five years of his pastoral government. His clashes with the viceroys and the nobility, his attempts to introduce changes within the diocese of Naples and especially his controversial actions during the so-called Masaniello revolt attracted a lot of criticism. The article aims to reconstruct the discordant judgments formulated about Filomarino by those who had the chance to meet him, observing how these judgments were then received by 19th and 20th century historiography. Despite the number of studies already published on these issues, new elements emerge around one of the most enigmatic and charismatic characters of the Neapolitan *Seicento*.

VIVIANA MELLONE

*Verso la rivoluzione. Identità politiche, appartenenze sociali e culturali
del gruppo radicale calabrese (1830-1847)*

Il saggio prende in esame il gruppo dei radicali calabresi, che durante la rivoluzione del 1848 fu protagonista della mobilitazione a Napoli, come una delle possibili chiavi di interpretazione della rivoluzione stessa. Muovendo dall'assunto che la scelta eversiva e i suoi specifici contenuti furono risultato della complessa interazione di molteplici variabili, lo studio mira a ricostruire il profilo sociale, i riferimenti ideologici e le esperienze politico-culturali e letterarie di 25 militanti dal 1830 (anno in cui il patriota Benedetto Musolino formulava i riferimenti ideologici della setta I Figliuoli della Giovine Italia) al 1847. L'analisi attinge sia alla documentazione edita prodotta dagli stessi calabresi e dai memorialisti coevi, sia ai carteggi privati e le fonti di polizia custoditi presso il Museo Centrale del Risorgimento, l'Archivio di Stato di Napoli, l'Archivio privato di Domenico Mauro e l'Archivio di Stato di Reggio Calabria.

The essay focuses on the Calabrian radical group who had a leading role in the 1848 revolution in Naples, as one of the possible key to interpreting the Neapolitan revolution itself. Moving from the assumption that the subversive choice and its specific contents resulted in more complex interactions, the investigation aims to track the social background, the ideological references, the cultural and literary influences of 25 patriots from 1830 (when the patriot Benedetto Musolino began to develop the ideological base of the sect called "I Figliuoli della Giovine Italia") to 1847. The analysis draws upon edited documents written by Calabrian patriots and contemporary memorialists, as well as on primary sources in the Central Museum of Risorgimento, the State Archive of Naples, the Private Archive of Domenico Mauro, and the State Archive of Reggio Calabria.

ANNUNZIATA BERRINO

Un viaggio in Sicilia a un decennio dall'Unificazione: alla ricerca del progresso

Nel corso dell'Ottocento pochi viaggiatori visitano le province meridionali. I flussi provenienti dall'Italia e dal nord Europa sono infatti drenati dal golfo di Napoli. La Sicilia esercita un'attrazione soprattutto per il viaggio scientifico e il viaggio antiquario, perché l'isola offre fenomeni vulcanici e testimonianze archeologiche, ma anche la bellezza del paesaggio e il colore della popolazione, secondo la sensibilità romantica. Tuttavia ancora per tutto l'Ottocento la Sicilia è difficilmente raggiungibile e non offre servizi di ospitalità.

Questo saggio analizza il viaggio in Sicilia di Ignazio Toraldo, un notaio calabrese che parte dalla Calabria per visitare l'isola nel 1871. Il suo viaggio non è né scientifico, né antiquario, né romantico, ma è un viaggio di dipinto, di spirito liberale, che mescola l'interesse per la nazione al divertimento. È un viaggio per vedere e valutare i progressi dell'isola a dieci anni dalla fine del governo borbonico e dell'unificazione nazionale.

During the 19th century only few travelers visit the Southern provinces, as the flows coming from Italy and northern Europe are drained by the Bay of Naples. Sicily exerts an attraction especially for scientific journeys and antiquarian trips: the island offers volcanic phenomena and archaeological evidence, but also the beauty of the landscape and the color of the population, according to the romantic sensibility. However, throughout the 19th century Sicily remains difficult to reach and offers little accommodation to the traveler. This paper analyzes the trip to Sicily of Ignazio Toraldo, an eminent Calabrian man who visits the island in 1871. His journey is neither scientific nor antiquarian, nor romantic, but rather a recreational trip in the spirit of liberalism, mixing curiosity for the nation and pure pleasure. It is a trip to see and evaluate the progress of the island, ten years after the end of the Bourbon government and the nation's unification.

RICCARDO BERARDI – GIUSEPPE RUSSO

Rossano, Cariati e il loro hinterland nel XV secolo attraverso fonti inedite

Il contributo offre l'edizione critica di documenti del XV secolo provenienti da archivi privati di famiglie della città di Rossano, noto centro bizantino del Cosentino. Il *corpus* documentario si presenta poco omogeneo per contenuti ed alquanto variegato per tipologia, comprendendo documenti pubblici, semipubblici e privati. Per quest'ultima tipologia documentale si pubblica integralmente un solo contratto notarile, che, peraltro, contiene come inserto una copia autentica di un documento semipubblico; di altri due rogiti, dato anche il loro stato di conservazione molto precario, si danno dettagliati registri. Per quanto riguarda i documenti pubblici, si fornisce l'edizione di un mandato ed un privilegio emessi dalla cancelleria del re Ladislao d'Angiò-Durazzo, entrambi dell'anno 1410, nonché di un altro privilegio della cancelleria aragonese di re Ferdinando d'Aragona. Tra quelli semipubblici si trovano tre privilegi della cancelleria principesca di Rossano, intitolati ai principali esponenti della famiglia Ruffo-Marzano; una lettera di concessione della cancelleria ducale di Milano, emessa a nome di Ludovico il Moro; in ultimo, una lettera di concessione della cancelleria arcivescovile di Rossano, intitolata al suo arcivescovo Nicola, del 1445, sottoscritta in greco da otto canonici del capitolo, che messa a confronto con i documenti dei posteriori arcivescovi, fornisce utili spigolature sul passaggio definitivo dall'uso della liturgia e della lingua greca a quella latina nella cattedrale di Rossano. Tali documenti, studiati in relazione ad altre fonti notarili e bolle arcivescovili editi in tempi più o meno recenti, contribuiscono in buona misura a fornire ulteriori elementi di novità che si vanno ad aggiungere alle informazioni, finora note, relative ai centri del Basso Jonio della Provincia di Cosenza. Se ne ricavano interessanti notizie di natura prosopografica su personaggi e notabili locali, sulle concessioni feudali loro fatte e sui privilegi di familiarità loro conferiti per particolari meriti, per la loro fedeltà e per servizi prestati alla corte regia, con tutti i vantaggi che ne ricavano da esenzioni ed immunità fiscali. Non mancano, infine, importanti spunti di diplomatica dei documenti, quali la segnalazione di un funzionario della cancelleria angioina, *M. de Collepetris*, addetto alla registrazione dei diplomi regi, di cui non vi è riscontro in altre edizioni di fonti documentarie.

This paper is meant to present a commented edition of a cache of 15th-century documents belonging to private archives from Rossano, an important Byzantine centre of the Cosenza region. This *corpus* is far from homogeneous in terms of contents and typology, for it includes public, semi-public, and private documents. As far as the latter is concerned, we include here a notarial act with attached an authentic copy of a semi-public document. In fact, we can only offer a detailed summary of other two notarial deeds that are badly preserved. As for public documents, a privilege and a mandate issued by the chancellery of Ladislao of Anjou-Durrès in 1410 and a second privilege issued by Ferdinand of Aragon are considered. Finally, good examples of semi-public acts are three privileges of the princely chancellery of Rossano, thus named after the most important members of the Ruffo-Marzano family; a concession included in a letter issued by the ducal chancellery of Milan, issued in the name of Ludovico Sforza; and another letter of concession dated to 1445 and emanated from the Archbishopric of Rossano as entitled to the local Archbishop Nicola. The latter was signed (in Greek) by eight canonists of the ecclesiastical chapter; moreover, when compared to the acts issued by some later archbishops, it also offers us some useful information on the passage from the Greek to the Latin liturgy in the Cathedral of Rossano. All the above-mentioned documents are compared to other notarial deeds and Archbishopric acts as issued in more or less recent times. They shed some new light on the existing evidence concerning the lower Ionian centres (province of Cosenza). They also allow us to draw a prosopographic picture of some local notables and investigate their feudal concessions as well as the familiar privileges (and the attached fiscal exemption or immunity) granted in return for their loyalty and service to the royal court. Finally, these documents offer important diplomatic cues, including the report concerning an official of the Angevin chancellery (*M. de Collepetris*) in charge of the registration of royal diplomas, never mentioned by any other edition of documentary sources.

FEDERICO ZULIANI

Scipione Lentolo bambino e l'entrata di Carlo V a Napoli

La nota si concentra su un passaggio di una lettera inviata nel 1592 da Scipione Lentolo a Scipione Calandrini. I due erano amici e operavano entrambi quali ministri delle chiese riformate italofone della Rezia. Il testo, oltre ad attestare proprio questa amicizia, contiene un passaggio che si ritiene possa essere di qualche interesse per coloro che si occupano di storia napoletana. Inserendolo all'interno di un raro passaggio autobiografico, Lentolo riferì della celebre entrata di Carlo V a Napoli nel 1535. Fu un evento che rimase scolpito nella memoria del ministro – che all'epoca aveva solo dieci anni – al punto che, descrivendo la scena all'amico, affermò di ricordarsene «come se l'avessi hora dinanzi agli occhi». Oltre ad aggiungere una nuova testimonianza al novero di quelle già note, il passaggio risulta interessante per la prospettiva personale, piuttosto che cronachistica, sul trionfo. In particolare, essa permette di riflettere su quali aspetti della cerimonia potessero aver colpito maggiormente un bambino.

This article deals with a passage from a hitherto unpublished letter from Scipio Lentulus to Scipio Calandrinus, dated 1592. The two, although both originally from Italy, were at that time ministers in the Italian-speaking Reformed churches of the Grisons. The letter gives us further insight into the depth of their friendship. However, it may also be of interest to scholars working on the history of early modern Naples. The text contains an autobiographical sketch concerning, among other things, the most celebrated entry of Charles V into Naples in 1535. Lentulus, a boy of 10 at that time, witnessed the whole ceremony with his own eyes. The event is well known and the letter confirms the strong impact it had on those who took part in it. Lentulus' account, however, is remarkable for its personal rather than celebratory tone (since it was not meant for publication) and offers us the unique perspective of a child on this elaborate triumphal ceremony.

ANTONELLA OREFICE

Gli alberi della libertà ed i matrimoni repubblicani del 1799

Gli alberi della libertà, simbolo della Repubblica Napoletana del 1799, avevano assunto una simbologia complessa, tanto da renderli più potenti di una religione secolare. Tendendo a farne l'altare di una nuova credenza per soppiantare quella ereditata e rendere gli uomini moralmente liberi, intorno ad esso si sarebbero svolti riti da sempre celebrati nelle chiese. Diversi scritti del periodo e studi successivi, non suffragati da uno studio documentario, hanno reiterato questa ricostruzione storica del tutto arbitraria, volta probabilmente a dimostrare quanto quella rivoluzione avesse minato, e in modo blasfemo, a distruggere credenze e tradizioni radicate nel popolo, tanto che la cerimonia religiosa e civile del matrimonio sarebbe stata sostituita da quella delle "nozze con gli alberi". Un recente lavoro di ricerca presso l'Archivio Storico Diocesano di Napoli ha dimostrato l'esatto contrario. Ben 1875 *Processetti matrimoniali* hanno provato non solo la tradizionale e regolare celebrazione del rito religioso durante i sei mesi della Repubblica Napoletana, ma anche l'adesione della maggior parte del clero alle nuove disposizioni democratiche.

The trees of liberty, symbols of the Neapolitan Republic of 1799, had a complex symbolism, to the extent that they became more powerful than a secular religion. As the altar of a new belief meant to replace inherited values and establish morally free men, they were the core of rituals constantly celebrated in churches. Many works of the period, as well as subsequent studies unsupported by documentary evidence, reiterated this arbitrary historical reconstruction, probably aimed at showing how much the Revolution had undermined, and at blasphemously destroying beliefs and traditions rooted in the people, as with the so-called "marriage to the trees" supposedly meant to replace former religious and civil ceremonies. Recent research at the Historical Archive of the Diocese of Naples demonstrates exactly the opposite. Marriage documents for the year 1875 attest not only to the traditional and regular celebration of religious rituals during the six months of the Neapolitan Republic, but also to the support that the majority of the clergy gave to new democratic rules.

FRANCESCO VILLANI

Pascale Ronca, imprenditore solofrano nel Mezzogiorno di primo Ottocento

Il lavoro si propone di ricostruire la vita e l'attività dell'imprenditore solofrano Pascale Ronca (1749–1818) nell'ambito del contesto sociale ed economico del Regno di Napoli di primo Ottocento. Dallo studio di una documentazione inedita di archivio, coprente un arco cronologico di circa settant'anni, è stato possibile estrarre i dati più significativi allo scopo di delineare uno spaccato di vita, inteso come filo conduttore del discorso storiografico. Quando è stato possibile, si è cercato di scorgere l'impatto delle profonde trasformazioni politiche, sociali, economiche e culturali di quegli anni sulla vita del Ronca, la ricezione da parte sua o la resistenza ad esse.

The paper aims to reconstruct the life and the activities of the Solofra entrepreneur Pascale Ronca (1749–1818) in the historical and economic framework of the early 19th-century Kingdom of Naples. The study of archival documents spanning a period of about seventy years has made it possible to gather significant data outlining a slice of life that can be taken as the base for a larger historical reconstruction. The impact of the deep political, social, economic, and cultural transformations of the age on Ronca's life has been charted, as well as his acceptance or his resistance to them.

STEFANO PALMIERI

La raccolta De Cesare – Simonelli

Inventario della raccolta De Cesare-Simonelli, donata alla Società il 30 settembre 2015: si tratta di 41 atti pubblici e privati in pergamena (1390-1645) e di un manoscritto cartaceo (XVII-XIX sec.).

Inventory of the De Cesare-Simonelli Collection donated to the Società on 30 September 2015, including 41 public and private parchment records (1390-1645) and one paper manuscript (17th-19th centuries).

GLI AUTORI DI QUESTO NUMERO/
THE AUTHORS OF THIS ISSUE

Annunziata Berrino (1959) è professore aggregato di Storia Contemporanea presso l'Università degli studi di Napoli Federico II - Dipartimento di studi umanistici. Il suo principale, anche se non esclusivo, campo di ricerca è la storia del turismo nell'area euro-mediterranea. È socia della Società napoletana di Storia patria e direttrice della Biblioteca del Centro caprese Ignazio Cerio di Capri. Ha fondato (nel 2002) e dirige «Storia del turismo. Annale», edizioni Franco Angeli. Per le edizioni Il Mulino ha scritto i volumi: *Storia del turismo in Italia* (2011), *I trulli di Alberobello. Un secolo di tutela e di turismo* (2012) e *Ritrovare l'Italia: Andare per terme* (2014).

Annunziata Berrino (1959) teaches Contemporary History at the University of Naples Federico II - Department of Humanities. Her primary, though not exclusive, field of research is the history of tourism in the euro-Mediterranean area. She is a member of the Società Napoletana di Storia Patria and Director of the library of the Centro Caprese Ignazio Cerio in Capri island. She founded (in 2002) and directs «Storia del turismo. Annale», Franco Angeli editions. For Il Mulino editions she wrote the following volumes: *Storia del turismo in Italia* (2011), *I trulli di Alberobello. Un secolo di tutela e di turismo* (2012) and *Ritrovare l'Italia: Andare per terme* (2014).

annunziata.berrino@unina.it

Riccardo Berardi si è laureato in Storia Medievale all'Università della Calabria con lode dove attualmente svolge attività di Cultore della materia presso il Dipartimento di Studi Umanistici. Ha conseguito l'abilitazione all'insegnamento nei licei nella classe di concorso *Storia e Filosofia* presso l'Università della Calabria (TFA, 2014). È dottorando di ricerca presso la Scuola Superiore di Studi Storici dell'Università della Repubblica di San Marino in cotutela con l'Université de Nantes, dove svolge sotto la direzione dei proff. Jean-Marie Martin e Annick Peters-Custot una ricerca sulla *Feudalità e la signoria laica ed ecclesiastica nella Calabria dai Normanni alla Guerra del Vespro*. È professore nei licei italiani. Ha al suo attivo una monografia ed alcuni articoli su riviste specializzate: *La contea di Corigliano. Profilo storico, economico e sociale della Sibaritide (secoli XI-XVI)*, Rossano 2015; *Féodalité laïque et seigneurie ecclésiastique: le litige entre Ruffo, comte de Sinopoli, et les évêques de Mileto, autour des biens du monastère de S. Bartolomeo de Trigona (XIV^e siècle)*, in «Bulletin du Cercor», 39 (2015), Université de Saint-Etienne, pp. 89-115.

Riccardo Berardi graduated *magna cum laude* from the University of Calabria with a BA in Medieval History; he is lecturer at the local Department of Humanities; he is also currently enrolled in a joint Ph.D. program at the University of San Marino (Scuola Superiore di Studi Storici) and Université de Nantes where he works on the feudality and secular and ecclesiastical Signoria between the Norman rule and the Vespers, under the supervision of Prof. Jean-Marie Martin and Annick Peters-Custot. He has taught at different Italian high schools and is a member of the CERCOR at the Université de Saint-Etienne (Équipe 4, Institutions et doctrines religieuses – Europe et Méditerranée médiévales et modernes), the Centre d’Histoire et Civilisation de Byzance (CNRS, Paris) and the CRHIA (Centre de recherches en histoire internationale et atlantique, Université de Nantes). He has also been the recipient of a grant of the École Française de Rome and he was selected as the “2014 Young Medievalist” of the 21th Norman-Swabian Study Days at Melfi. He is the author of *La contea di Corigliano. Profilo storico, economico e sociale della Sibaritide (secoli XI-XVI)*, Rossano 2015, and of a number of articles, including *Féodalité laïque et seigneurie ecclésiastique: le litige entre Ruffo, comte de Sinopoli, et les évêques de Mileto, autour des biens du monastère de S. Bartolomeo de Trigona (XIVe siècle)*, «Bulletin du Cercor», 39 (2015), Université de Saint-Etienne, pp. 89-115.

Alessandra Bulgarelli Lukacs è professore associato di Storia Economica presso l’Università degli Studi di Napoli “Federico II”. Ha diretto gruppi di ricerca CNR, PRIN e Datini ed è stata relatrice in numerosi convegni nazionali e internazionali. È autrice di monografie e numerosi saggi sulla storia dell’Italia meridionale. I suoi maggiori interessi di ricerca sono: la finanza pubblica, la finanza locale e il sistema fiscale in età moderna; l’economia rurale in ambito regionale; le risorse collettive; le istituzioni; il commercio, la distribuzione e la presenza di mercanti stranieri.

Alessandra Bulgarelli is associate professor of Economic History at the University of Naples “Federico II”. She has led CNR, PRIN and Datini research groups. She has been a speaker at numerous national and international conferences and she is author of monographs and numerous essays about the history of Southern Italy. Her major research interests include public finance, local finance and tax systems of the early modern age; rural economy at the regional level; common resources; institutions; trade, distribution and role of foreign merchants.

bulgarel@unina.it

Giulio Fenicia è ordinario di Storia economica nell’Università degli Studi di Bari Aldo Moro. Studioso dell’economia del Mezzogiorno nella prima età moderna, ha pubblicato i volumi *Politica economica e realtà mercantile nel Regno di Napoli nella prima metà del XVI secolo (1503-1556)* (Cacucci 1996) e *Il Regno di Napoli e la difesa del Mediterraneo nell’età di Filippo II (1556-1598). Organizzazione e finanziamento*, Bari 2003, oltre a numerosi saggi. Più di recente ha allargato gli interessi di ricerca al periodo contemporaneo, con particolare atten-

zione per l'economia tarantina a cui ha dedicato, tra l'altro, il volume *Mercato ittico e amministrazione civica a Taranto tra '800 e '900*, Bari 2011.

Giulio Fenicia is a full professor in Economic History at the University "Aldo Moro" of Bari. His studies focus on the economy of Southern Italy under the Spanish domination and has published various essays on this topic, as well as the following books: *Politica economica e realtà mercantile nel Regno di Napoli nella prima metà del XVI secolo (1503-1556)* (Cacucci 1996), *Il Regno di Napoli e la difesa del Mediterraneo nell'età di Filippo II (1556-1598)*, and *Organizzazione e finanziamento*, Bari 2003. Recently his scholarly interests have broadened to include the contemporary age, with a focus on the economy of Taranto, which has been the subject of some essays and a book, *Mercato ittico e amministrazione civica a Taranto tra '800 e '900*, Bari 2011.

giulio.fenicia@uniba.it

Luca Irwin Fragale è dottorando di ricerca in Storia delle Dottrine e delle Istituzioni Politiche presso l'Università di Roma La Sapienza ed è docente di Araldica Descrittiva presso le Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica degli Archivi di Stato di Bologna e di Mantova. A Bologna ha conseguito la laurea in Giurisprudenza, con una tesi in Storia del Diritto Italiano, e il diploma in Archivistica, Paleografia e Diplomatica. Storico della Massoneria, ha all'attivo numerosi articoli scientifici e divulgativi, capitoli di miscellanee, nonché monografie di carattere storico, tra cui *La superstiziosa religione*, Sesto San Giovanni 2016; *Microstoria e Araldica di Calabria Citeriore e di Cosenza. Da fonti documentarie inedite*, Milano 2016; *Le vie di Cosenza. Saggio di storia toponomastica e topografica*, Cosenza 2012; *Diario del viaggio in Europa intrapreso da Alessandro Mazzàrio nel 1836* (in pubblicazione).

Luca Irwin Fragale, a Ph.D. candidate in History of Politics at the University of Roma-La Sapienza, teaches Heraldic Description at the Schools of Archival Science, Paleography and Diplomatics in the State Archives of Bologna and Mantua. He received a graduate degree in Law from the University of Bologna (with a thesis on the History of Italian Law) and a diploma in Archiving, Paleography and Diplomatics. An historian of Freemasonry, Fragale has published several papers, encyclopedic entries, book chapters, and historical monographs, including *La superstiziosa religione*, Sesto San Giovanni 2016; *Microstoria e Araldica di Calabria Citeriore e di Cosenza. Da fonti documentarie inedite*, Milano 2016; *Le vie di Cosenza. Saggio di storia toponomastica e topografica*, Cosenza 2012; *Diario del viaggio in Europa intrapreso da Alessandro Mazzàrio nel 1836* (forthcoming).

luca.fragale@uniroma1.it

Viviana Mellone è dottore di ricerca in Storia dell'Europa in età moderna e contemporanea (Università di Napoli l'Orientale). È stata borsista presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino, la Società Napoletana di Storia Patria e l'Accademia Nazionale dei Lincei. È stata membro del network internazionale *Re-imagining democracy in Mediterranean, 1750-1860* (Leverhulme

Trust, Oxford). È membro associato al dipartimento di storia dell'Università di Warwick, cultrice della materia in storia moderna presso l'Università di Napoli l'Orientale. I suoi studi sono rivolti alla mobilitazione rivoluzionaria nel Regno delle Due Sicilie, con particolare attenzione al 1848. Sul tema ha pubblicato vari saggi ed ha in preparazione una monografia.

Viviana Mellone received her Ph.D. in Modern and Contemporary European History from the University of Naples L'Orientale. She has been a post-doctoral fellow at the Luigi Einaudi Foundation (Turin), the Società Napoletana di Storia Patria and the Accademia Nazionale dei Lincei. She has been a member of the network “*Re-imagining democracy in Mediterranean, 1750-1860*”; an associated member of the Warwick University (Department of History) and a honorary member of the University of Naples L'Orientale (Department of Human and Social Sciences). Her studies focus mainly on the revolutionary mobilization in the Kingdom of Two Sicilies. She has recently completed her forthcoming monograph on the 1848 revolution in Naples.

viviana.mellone@libero.it

Serena Morelli è professore associato di storia medievale presso il Dipartimento di Lettere e Beni culturali dell'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”. È stata *chercheur invité* alla Maison Méditerranéenne des Sciences de l'homme, assegnista e ricercatrice presso la facoltà di Scienze della formazione dell'Università di Palermo, borsista dell'Istituto Italiano di studi storici. Dirige attualmente le ricerche per l'Italia meridionale nell'ambito del gruppo Europange *Les processus de rassemblements politiques: l'Europe angevine (XIII^e-XV^e siècles)*, finanziato dall'ANR. Si occupa di storia politica e amministrativa, con particolare riguardo all'organizzazione del territorio e alla prosopografia degli ufficiali nelle periferie nel basso medioevo.

Serena Morelli is an associate professor of Medieval History at the Department of Lettere e Beni culturali, Università della Campania “Luigi Vanvitelli”. She has been *chercheur invité* at the Maison Méditerranéenne des Sciences de l'homme, Aix-en-Provence; a postdoctoral fellow and researcher at the University of Palermo; and a research fellow at the Istituto italiano di studi storici in Naples. Currently she leads the research team on Southern Italy of the Europange project *Les processus de rassemblements politiques: l'Europe angevine (XIII^e-XV^e siècles)*. Her research focuses on political and administrative history, with particular attention to officers of the peripheries, tax policies and the geography of districts in the late Middle Ages.

serenami@libero.it

Giuseppe Mrozek Eliszczynski ha conseguito il dottorato di ricerca in Storia (Politica, Società, Culture, Territorio) presso l'Università di Roma Tre. Attualmente collabora con la cattedra di Storia Moderna presso il Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università “G. d'Annunzio” di Chieti-Pescara. In precedenza è stato borsista presso la Società Napoletana di Storia Patria. Si occupa di storia politica del XVII secolo, con particolare attenzione al

fenomeno del *valimiento* e ai rapporti tra la corte di Madrid e il regno di Napoli. Tra le sue pubblicazioni: *Bajo acusación: el valimiento en el reinado de Felipe III. Procesos y discursos*, Madrid 2015; *From the Bible to Álvaro de Luna. Historical antecedents and political models in the debate on the valimiento in Spain (1539-1625)*, in «Mediterranea – Ricerche storiche», 36 (2016), pp. 63-78.

Giuseppe Mrozek Eliszczynski received a Ph.D. in Early Modern History from the University of Roma Tre. He is a teaching assistant at the Department of Letters in the University “G. d’Annunzio” of Chieti-Pescara. Previously he was a research fellow at the Società Napoletana di Storia Patria. Among his publications: *Bajo acusación: el valimiento en el reinado de Felipe III. Procesos y discursos*, Madrid 2015; *From the Bible to Álvaro de Luna. Historical antecedents and political models in the debate on the valimiento in Spain (1539-1625)*, «Mediterranea – Ricerche storiche», 36 (2016), pp. 63-78.

giuseppemrozek@virgilio.it

Antonella Orefice, dottore in Storia e Filosofia, è autrice di diverse monografie su fatti e personaggi della Repubblica Napoletana del 1799. Collabora con l’Archivio Storico Diocesano di Napoli e dirige la rivista mensile digitale «Nuovo Monitore Napoletano».

Antonella Orefice graduated in History and Philosophy and published several monographs on facts and figures of the Neapolitan Republic of 1799. She collaborates with the Archivio Storico Diocesano di Napoli and is the director of the online montly «Nuovo Monitore Napoletano».

antonella.orefice@fastwebnet.it

Gerardo Ruggiero è uno studioso di storia del Mezzogiorno, con particolare riferimento alla storia giuridica e religiosa. È autore di numerosi saggi pubblicati su riviste specializzate. Fra questi si segnalano: *Studi Filangieriani*, in «Frontiera d’Europa», (2) 2010, pp. 9-245; *La Turris Fortitudinis. Fra politici, ecclesiastici e filosofi nella Napoli di fine Seicento*, in «Frontiera d’Europa», (1) 2003, pp. 5-174; la storia del monastero domenicano di S. Anna di Nocera, in «Memorie Domenicane» (1989), pp. 5-166 (parte medievale); «Archivum Fratrum Praedicatorum» (2011), pp. 165-358 e (2012), pp. 267-339 (parte moderna). Inoltre ha pubblicato i libri: *Gaetano Filangieri. Un uomo, una famiglia, un amore nella Napoli del Settecento*, Napoli 1999, biografia del filosofo Gaetano Filangieri; nonché la monografia *Marcello Marciiano e la sua famiglia. Cultura giuridica e ruoli istituzionali nel Seicento napoletano*, Napoli 2015.

Gerardo Ruggiero is an independent researcher on the history of the Southern Italy, with particular attention to legal and religious issues. He is the author of several essays, including: *Studi Filangieriani*, «Frontiera d’Europa», (2) 2010, pp. 9-245; *La Turris Fortitudinis. Fra politici, ecclesiastici e filosofi nella Napoli di fine Seicento*, «Frontiera d’Europa», (1) 2003, pp. 5-174; the history of the Dominican monastery of St. Anne at Nocera, «Memorie Domenicane» 1989, pp. 5-166 (middle age); «Archivum Fratrum Praedicatorum»

(2011), pp. 165-358 and (2012), pp. 267-339 (modern age). He is also the author of the biography *Gaetano Filangieri. Un uomo, una famiglia, un amore nella Napoli del Settecento*, Napoli 1999 and of *Marcello Marciano e la sua famiglia. Cultura giuridica e ruoli istituzionali nel Seicento napoletano*, Napoli, 2015.

Giuseppe Russo si è laureato in Storia medioevale all'Università della Calabria, discutendo una tesi in paleografia latina e diplomatica. Ha conseguito la specializzazione in Paleografia, Diplomatica e Archivistica presso l'Archivio di Stato di Bari. È dottore di ricerca in Storia medievale. Si occupa, prevalentemente, dell'edizione di fonti documentarie medievali. Ha pubblicato vari articoli su riviste specializzate («Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», «Archivio Storico Pugliese», «Archivio Storico per le Province Napoletane») e le monografie *Inediti documenti di archivi e biblioteche calabresi (secc. XII-XVII)*, Castrovillari 2006; *Le pergamene latine di Castrovillari. Edizione critica*, I (1265-1457), Castrovillari 2009; *Il cartulario di Carlo Maria L'Occaso. Documenti e registi per la storia di Castrovillari (1100-1561)*, Castrovillari 2010; *Storia e fonti scritte: Mormanno, Morano e Saracena nei secoli XV-XVII. I documenti inediti degli archivi parrocchiali*, Castrovillari 2013; *Reggio Calabria tra medioevo ed età moderna attraverso le fonti scritte (1284-1647). Edizione critica dei documenti*, Castrovillari 2016.

Giuseppe Russo received a graduate degree *cum laude* in Medieval History from the University of Calabria with a thesis on Latin Palaeography and Diplomatic. After a specialization in Palaeography, Diplomatic and Archives at the State Archives of Bari in 2011, he received a Ph.D. in Medieval History. His research interests focus primarily on the edition of medieval documentary sources. He has published several monographs and articles in specialized journals («Archivio Storico per la Calabria e la Lucania», «Archivio Storico Pugliese», «Archivio Storico per le Province Napoletane») as well as the following books: *Inediti documenti di archivi e biblioteche calabresi (secc. XII-XVII)*, Castrovillari 2006; *Le pergamene latine di Castrovillari. Edizione critica*, I (1265-1457), Castrovillari 2009; *Il cartulario di Carlo Maria L'Occaso. Documenti e registi per la storia di Castrovillari (1100-1561)*, Castrovillari 2010; *Storia e fonti scritte: Mormanno, Morano e Saracena nei secoli XV-XVII. I documenti inediti degli archivi parrocchiali*, 2013; *Reggio Calabria tra medioevo ed età moderna attraverso le fonti scritte (1284-1647). Edizione critica dei documenti*, Castrovillari 2016.

russogi_cv@libero.it

Maria Sirago è dal 1987 insegnante di italiano e latino presso il Liceo Classico Sannazaro di Napoli. Ha pubblicato numerosi saggi di storia marittima sul sistema portuale meridionale, sulla flotta meridionale, sulle imbarcazioni mercantili, sulle scuole nautiche, sullo sviluppo del turismo ed alcune monografie: *Le città e il mare, Economia politica, politica portuale, identità culturale dei centri costieri del mezzogiorno moderno*, Napoli, 2004; *Matilde Serao e il "saper vivere marino". La balneazione a Napoli tra Ottocento e Novecento*, Napoli

2010; *La scoperta del mare. La nascita e lo sviluppo della balneazione a Napoli e nel suo golfo tra '800 e '900*, Napoli 2013; *Gente di mare. Storia della pesca sulle coste campane*, Napoli 2014.

Since 1987, Maria Sirago has been teaching literary subjects at the Liceo Classico Jacopo Sannazaro in Naples. A scholar of maritime history, she has published widely on the port system and the navy of Southern Italy, merchant ships, maritime insurances, trade, naval schools and fishing systems. Her books include *Le città e il mare, Economia politica, politica portuale, identità culturale dei centri costieri del mezzogiorno moderno*, Napoli, 2004; *Matilde Serao e il "saper vivere marino". La balneazione a Napoli tra Ottocento e Novecento*, Napoli 2010; *La scoperta del mare. La nascita e lo sviluppo della balneazione a Napoli e nel suo golfo tra '800 e '900*, Napoli 2013; *Gente di mare. Storia della pesca sulle coste campane*, Napoli 2014.

maria.sirago@gmail.com

Francesco Villani, nato a Cava de' Tirreni nel 1992, si è laureato con lode in Storia ed è attualmente iscritto al secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Storiche presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II. I suoi interessi di ricerca riguardano la storia sociale, economica e politica del Regno di Napoli tra il XVIII e il XIX secolo.

Francesco Villani, born in Cava de' Tirreni in 1992, received a degree in History *cum laude* and is presently a second-year student in Historic Sciences at the University of Naples Federico II. His research interests concern the social, economic and political history of the Kingdom of Naples between the 18th and the 19th centuries.

francescovillani92@gmail.com

Federico Zuliani (Milano, 1983) si è laureato in Storia del Rinascimento presso l'Università degli Studi di Milano e ha conseguito il Magister Artium in Cultural and Intellectual History 1300-1650 presso l'Istituto Warburg di Londra. Nel 2015, sempre presso la medesima istituzione, ha discusso la propria tesi di dottorato (*Old Loyalties and New Commitments to Catholicism in post-Reformation Denmark, 1536-1629*). Ha studiato inoltre presso le Università di Copenaghen e Ginevra ed è stato borsista per due anni dell'Istituto Italiano per gli Studi Storici di Napoli. Si occupa di storia culturale e religiosa del Cinquecento e in particolare di minoranze confessionali. Al momento sta terminando una monografia dell'ex-vescovo di Capodistria Pier Paolo Vergerio durante i tre anni che passò quale ministro riformato a Vicosoprano.

Federico Zuliani (Milan, 1983) graduated in History of the Renaissance from the University of Milan. He has received a Magister Artium in Cultural and Intellectual History 1300-1650 and a PhD (2015) from the Warburg Institute, University of London (thesis title: *Old Loyalties and New Commitments to Catholicism in post-Reformation Denmark, 1536-1629*). Zuliani also studied at the Universities of Milan, Copenhagen, and Geneva and was research fellow

at the Istituto Italiano per gli Studi Storici in Naples. His subjects of research include religious minorities in the 16th and 17th centuries and the history of biblical exegesis. He is currently writing a monograph on the former Catholic bishop of Capodistria, Pier Paolo Vergerio, and his tenure as Reformed minister of Vicosoprano.

INDICE

SERENA MORELLI, <i>Produzione di scritture per il prelievo diretto nel regno angioino</i>	p.	1
GIULIO FENICIA, <i>La procedura d'insolvenza e la tutela dei diritti del Regio fisco nel Regno di Napoli a fine '500</i>	»	13
LUCA IRVIN FRAGALE, <i>Cirella e il suo vino in un bando pontificio cinquecentesco</i>	»	39
ALESSANDRA BULGARELLI LUKACS, « <i>Della carestia e dei rimedi di essa</i> ». <i>Annona e finanze locali nel Regno di Napoli fra XVI e XVII secolo</i>	»	47
MARIA SIRAGO, <i>La ricostruzione della flotta napoletana e il suo apporto alla difesa dei mari nel vicereame austriaco (1707-1734)</i>	»	71
GERARDO RUGGIERO, <i>Gaetano Filangieri, introduttore degli ambasciatori: le delusioni di un intellettuale</i>	»	99
GIUSEPPE MROZEK ELISZEZYNS, « <i>Loco agudo y ambiçioso</i> ». <i>Il cardinal Filomarino nei giudizi dei contemporanei e della storiografia</i>	»	131
VIVIANA MELLONE, <i>Verso la rivoluzione. Identità politiche, appartenenze sociali e culturali del gruppo radicale calabrese (1830-1847)</i>	»	159
ANNUNZIATA BERRINO, <i>Un viaggio in Sicilia a un decennio dall'Unificazione: alla ricerca del progresso</i>	»	187

DOCUMENTI

RICCARDO BERARDI - GIUSEPPE RUSSO, <i>Rossano, Cariati e il loro hinterland nel XV secolo attraverso fonti inedite</i>	»	201
FEDERICO ZULIANI, <i>Scipione Lentolo bambino e l'entrata di Carlo V a Napoli</i>	»	243
ANTONELLA OREFICE, <i>Gli alberi della libertà ed i matrimoni repubblicani del 1799</i>	»	249

FRANCESCO VILLANI, <i>Pascale Ronca, imprenditore solofrano nel Mezzogiorno di primo Ottocento</i>	p. 259
STEFANO PALMIERI, <i>La raccolta De Cesare – Simonelli</i>	» 281
Riassunti / Summaries	» 285
Gli autori di questo numero/ The authors of this issue	» 295